

FRAN ROSS

Oreo Big Sur

Il Chicago Tribune ha descritto l'unico, dirompente romanzo di Fran Ross, giornalista, scrittrice e autrice televisiva afroamericana scomparsa a soli cinquant'anni nel 1985, come un incrocio tra Thomas Pynchon e il *Don Chisciotte*, con in più il tocco di un comico professionista, ed è difficile immaginare una definizione più azzeccata per *Oreo* (il titolo richiama il nome del noto biscotto bicolore americano, nero fuori e bianco dentro). Fran Ross nel 1974 partorisce un piccolo capolavoro di post-modernismo, in cui combina linguaggio colto e slang da strada newyorkese (la vicenda è ambientata in larga parte proprio nella Grande Mela), un complesso lavoro di ricerca metalinguistico e dosi massicce di ironia (la protagonista del resto ha anche origini ebraiche); e ancora femminismo, una satira pungente e una penetrante critica sociale. Il libro ha peraltro il pregio non secondario di scorrere a meraviglia e di strappare risate in serie. Da riscoprire subito. Francesco Buffoli



GEORGE GISSING

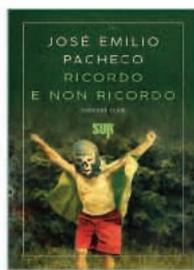
New Grub Sreet Fazi

Gissing secondo Orwell fu "forse il miglior romanziere che l'Inghilterra abbia prodotto". In questo romanzo affronta le condizioni di lavoro di una nuova classe per il 1890, lo scrittore professionista, evidenziando minacce e opportunità che la nascente cultura di massa offre.

Protagonisti sono una coppia di scrittori: il penseroso Reardon, timido romanziere "letterario" con poche prospettive commerciali, che morirà insoddisfatto e in povertà, e Jasper Milvain, giovane giornalista vigoroso che usa la scrittura come mezzo per raggiungere un fine nello spietato mercato editoriale dominato da recensioni, pubblicità e alleanze. Milvain prospererà sfruttando le opportunità, destreggiandosi in una complicata vita amorosa fino a sposare la vedova di Reardon, Amy.

Le stesse forze descritte da Gissing sono all'opera nell'editoria di oggi: status, avidità e potere.

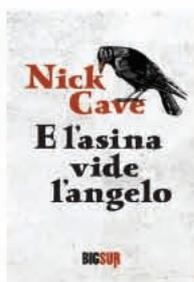
Un autore, per certi versi, dimenticato ma da scoprire o riscoprire. Eleonora Serino



JOSÉ EMILIO PACHECO

Ricordo E Non Ricordo Big Sur

A Ispahan ci sono tre giardini. Uno è dedicato ai giovani, un altro ai vecchi e il terzo ai non ancora nati. I giovani giocano all'amore, i vecchi li osservano da lontano. Questi ultimi sono torturati dai ricordi della propria gioventù; quegli altri dalla certezza di ciò che li attende. Il significato del terzo giardino è un enigma. Risolverlo è compito del viandante: il lettore. (da *Casi Della Vita Irreale*, racconto incluso nell'antologia). Nelle pagine dell'autore c'è l'atmosfera fantastica - quella che in *Trilogia Del Gatto* è vendetta sull'uomo padrone - c'è l'amore per il mondo greco, c'è l'ideologia contro le arroganze, c'è una società che si modernizza, in un percorso difficile da accettare. Spazio anche per la novella *Le Battaglie Nel Deserto*, la memoria storica dell'autore, il suo *Ricordo E Non Ricordo*. Una lettura diversa nella dimensione del racconto breve: in scena c'è un mondo lontano, le reminiscenze, la nostalgia. Giancarlo Currò



NICK CAVE

E l'asina vide l'angelo BigSur

Quando il tutto ti appartiene, il gene dell'autore ti strappa dal suolo terrestre per catapultarti nell'altromondo, lo scriba dei pensieri, lo scriba del sacro mistero dal profano mestiere divinatorio. Nick è ardito ai mestieranti, agli scialbi rappresentanti della verità e a quel sé stesso musicato. Nell'evidenza di un percorso mistico personale, dalle catene dell'oblio si aprono scenari di profonda conoscenza viscerale dell'esistente e dell'invisibile. Se Nick non fosse aggettivo preponderante lo si frullerebbe in un contenitore mistico di biblica per(forma)nza gotica. Musicato, ritmico, gli scenari si intrecciano come in una sezione onirica dalla vestale perentoria, una fiaba impersonale da proiezione astrale. Un linguaggio dal pugnale caracollante, visionario pur nella lucidità degli intenti. La sontuosa "parabola", pubblicata per la prima volta nel 1989 e aperta da un passo di Numeri 22 (quarto libro della Torah ebraica e della Bibbia cristiana), è l'ennesimo albero della siccità dalle ramificazioni rugose. Fanatismo religioso, un ragazzino muto, un angelo, una bambina santa. Matteo S. Chamey